

COMUNI

Nella graduatoria del Gse i tre impianti in Val di Peio e uno sul Rabbies, esclusi «Rabbies 1» e la centrale di Dimaro

Entro 28 mesi le centrali di Ossana e di Peio devono entrare in funzione, per il Meledrio si rifarà la domanda

Alto Noce e Rabbies Energia 2 adesso accedono agli incentivi

LORENA STABLUM

VAL DI SOLE - I tre impianti idroelettrici a cascata sul fiume Noce in Val di Peio e la Rabbies Energia 2 sul torrente Rabbies sono entrati nella graduatoria pubblicata dal Gestore dei servizi energetici (Gse) in merito ai registri e delle aste per gli impianti da fonti rinnovabili diversi dal fotovoltaico.

Si tratta del primo passo per avere accesso, dopo una verifica del rispetto di altri requisiti previsti dal quadro normativo di riferimento, agli incentivi legati alla produzione di energia idroelettrica.

Sono escluse dall'elenco, invece, la seconda centralina della Val di Rabbies, Rabbies Energia 1, e la struttura che il Comune di Dimaro intende realizzare nella val Meledrio. I proponenti sperano però che queste possano trovare accoglimento nel prossimo bando, previsto indicativamente in marzo: i megawatt messi a disposizione dovrebbero riuscire ad acccontentare quei progetti che oggi sono rimasti fuori dalla graduatoria. Apprende con soddisfazione la notizia Luciano Dell'Eva, sindaco di Ossana e presidente della Società Alto Noce srl, che costruirà e gestirà l'impianto di Cusiano. «Sono contento del lavoro fat-



to e del riconoscimento ottenuto», afferma. Ora per gli impianti integrati della Valletta - il primo con prelievo dell'acqua dallo scarico della centrale di Pont, il secondo con prelievo in località Castra (entrambi ad opera del Comune di Peio) e l'ultimo posto sulla confluenza tra il Noce e la Vermigliana, cui partecipano per un terzo ciascuno Peio, Ossana e due privati-

parte la fase della ricerca dei finanziamenti, che per le strutture di Cusiano e Castra, visto il loro valore in termini di produttività, non dovrebbe essere troppo complicata. «Il nostro Comune rientra però nel patto di stabilità» evidenzia un più che contento Francesco Framba, assessore all'energia del Comune di Peio. «Sembra però che la Provincia possa

dar vita a un fondo speciale per gli investimenti produttivi degli enti locali». Il tempo concesso per entrare in funzione e ottenere così gli incentivi, che porterebbero alle tre centrali 60.000.000 euro in 25 anni di attività, è di 28 mesi.

Intanto si è dato il via anche allo studio di fattibilità del percorso di canoa-kayak, proposto dal consigliere di minoranza Fabio Bezzi e avallato dal consiglio comunale di Ossana con la votazione unanime della relativa mozione. L'approfondimento è stato affidato all'ingegner Luciano Bezzi, in rappresentanza del comitato spontaneo, e a Vittorino Betti, in qualità di rappresentante dell'Alto Noce.

Se Ossana e Peio esultano, non è così per il Comune di Dimaro. Il vicesindaco Fabio Albasini, che segue la questione dalle fasi iniziali della pianificazione, comunque non intende demordere.

«Rifaremo la domanda appena riaprono i termini» spiega Albasini. «Non è un danno perché la nostra centrale non entrerà in produzione prima del 2014. L'importante però è riuscire ad accedere alla prossima graduatoria. In questo caso si è voluto privilegiare gli impianti che o insistono su scarichi già esistenti o che hanno piccole dimensioni. Il nostro, tra le piccole strutture, è invece il più grande».

CLES, CONCERTO

In scena il chitarrista degli «Avion Travel»

CLES - Interessante concerto mercoledì 23 gennaio in teatro, dove sul palco sale il chitarrista Fausto Mesolella, componente della nota band degli «Avion Travel». Mesolella presenterà il suo primo lavoro da solista, «Suonerò fino a farti fiorire», che l'artista ha realizzato all'età di 59 anni, interpretando brani noti e composizioni proprie. «A un certo punto della mia carriera ho capito di aver un mio suono» - spiega - «dopo aver composto canzoni, colonne sonore, dopo aver prestato la mia chitarra al servizio di mezzo mondo, dopo aver curato produzioni, arrangiamenti e testi per tantissimi artisti, mi sono voluto fare un regalo con quest'album di sola chitarra». L'opera è curiosa: si passa dalla «Pavane» di Fauré per coro e orchestra alla nuova composizione di Mesolella «Arie di te» e a situazioni singolari, quali la fusione tra il classico partenopeo «O sole mio» e il canto ebraico «Quando el Rey Nimrod» che narra della nascita di Abramo. Un'occasione per gli appassionati di musica per conoscere in versione «live» un musicista che, oltre ad essere membro degli «Avion Travel» ha collaborato nei decenni di attività con Nada, Paolo Conte, Samuele Bersani, Francesco Tricarico. Sipario alle ore 21.

STELVIO

Sette associazioni al Pd

Parco: «No ad accordi elettorali»

PARCO DELLO STELVIO - Fai, Lipu, Italia Nostra, Mountain Wilderness, Pronatura, Wwi Italia «manifestano la loro preoccupazione per l'annunciato accordo elettorale tra il Pd e la Svp che sembra riproporre la prossima regionalizzazione del Parco nazionale dello Stelvio». «Lascia sconcertati - scrivono in una nota congiunta - sia lo stile sia la decisione politica assunta dal gruppo dirigente nazionale del Partito democratico, che su un tema d'importanza nazionale come il futuro del Parco nazionale dello Stelvio e la sua efficace gestione ripropone intese e comportamenti analoghi alla concorrente compagine elettorale di centro-destra». Auspicando «che il maggiore partito che si candida al Governo del Paese sappia su questo specifico tema prendere esempio dal Presidente della Repubblica che ha saggiamente respinto il primo tentativo di cancellazione del Parco nazionale dello Stelvio», «ritengono che il futuro assetto istituzionale, organizzativo e gestionale di una delle principali aree protette italiane non possa essere in alcun caso deciso tramite un accordo elettorale tra due forze politiche, ma casomai da un preventivo confronto con tutti gli interlocutori interessati, Ministero dell'ambiente, ente Parco, Regione Lombardia, Province autonome, Comuni del parco, comunità locali, mondo scientifico, comprese le stesse associazioni» che auspicano «una risposta pubblica da parte del Segretario nazionale del Pd».

VAL DI SOLE

La risposta del 15 ottobre conteneva la notizia su Comuni e Bim

Centrale e accordo citati da Pacher

VAL DI SOLE - «In questo momento una moratoria renderebbe aleatorie le iniziative - in campo idroelettrico - dei Comuni della valle e la possibilità di ottenere un ritorno economico, a beneficio delle comunità locali interessate, a fronte dell'investimento fatto». Lo scriveva l'allora vicepresidente della Provincia Alberto Pacher il 15 ottobre scorso, nel pieno della vicenda della Lorengo Energia srl, dopo che il Comune di Caldes aveva deliberato di non concedere alla società la deroga urbanistica per la costruzione del manufatto «centrale interrata» e per il «dissabbiatore». In agosto,

«Italia Nostra» aveva rilanciato il progetto di Parco fluviale del Noce e aveva chiesto un disegno di legge che prevedesse la sospensione dei procedimenti amministrativi concernenti le concessioni di derivazioni e di utilizzazioni delle acque del fiume Noce in Val di Sole. La risposta di Pacher, che conteneva anche la notizia circa la richiesta dei Comuni di Cles, Caldes, Terzolas, Cavizzana e del Consorzio Bim dell'Adige ai servizi provinciali di poter stipulare «un accordo di programma volto all'attuazione del progetto di valorizzazione ambientale», a sostegno del quale vi era lo studio per la realizzazione di

un impianto idroelettrico, era stata che non se ne ravvisava la necessità. «I criteri di valutazione delle domande di concessione a scopo idroelettrico» si dichiarava nel documento «garantiscono la salvaguardia degli interessi pubblici all'uso dell'acqua ritenuti prioritari rispetto a quello della produzione idroelettrica e coinvolgono in maniera vincolante gli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio». Si aggiungeva che la moratoria avrebbe reso aleatori i progetti dei Comuni. Pacher aveva però lasciato aperta la possibilità, in base all'ordine del giorno del Consiglio provinciale del 27 settembre, di valutare «una sospensione dei

procedimenti per il rilascio di nuove concessioni dal 1° gennaio 2013 fino all'adozione del bilancio idrico prevista dall'articolo 5 delle norme di attuazione del Pguap». Il 7 novembre il responsabile del Servizio utilizzazione delle acque pubbliche Tiziano Refatti presentava alla terza commissione permanente una relazione «sullo stato delle pratiche di concessione a derivare le acque pubbliche con finalità idroelettriche». In quell'occasione, veniva annunciata la possibilità di aggiornare la legge sulle concessioni per favorire una maggiore trasparenza, con particolare riguardo ai soggetti aderenti a società fiduciarie. L. S.

CALDES

Nessuna conseguenza per la fascia tricolore al fratello del sindaco

Fotoritocco e la faccia è salva

CALDES - Leggi precise sul suo utilizzo non ce ne sono. Il quadro normativo di riferimento è nazionale e indica la fascia tricolore come segno distintivo del sindaco. Il suo impiego rimane quindi nel limbo della discrezionalità personale. Questo non significa però che la si possa far indossare a chiunque, soprattutto se non si è consiglieri comunali. Ci sono ragioni di opportunità che consigliano quali siano o meno le occasioni per sfoggiare la fascia tricolore e chi possa farlo. Questo per mantenere quel carattere valoriale di cui la fascia è investita in quanto simbolo della funzione di rappresentanza istituzionale di un ente. Valore che di certo si verrebbe a perdere nel caso di una persona non eletta dalla popolazione. Dopo una lunga ricerca con un segretario comunale della valle, insomma, non ci dovrebbero essere conseguenze per la leggerezza commessa dal sindaco di Caldes Antonio Maini che, impossibilitato a partecipare al set per la foto di gruppo da inserire nel calendario dei vigili del fuoco volontari del Comune, ha inviato come sostituto il fratello (foto sopra) il cui volto è stato poi prontamente sostituito grazie a un'operazione di fotoritocco con la faccia del titolare della carica in questione. Del sindaco appunto. L. S.



Ronzone | Il consiglio approva all'unanimità

Il marciapiede cade a pezzi, 685 mila euro per ricostruirlo

RONZONE - Investimento di 685 mila euro per il rifacimento del marciapiede che lungo l'abitato di Ronzone affianca la statale 42. Un'opera realizzata nella seconda metà degli anni '70, ma che presenta i segni dell'età: una parte del tracciato per pedoni, in prossimità di un'abitazione privata, è parzialmente franata, e costituisce un pericolo sia per i viandanti, sia per le abitazioni sottostanti, dato il cedimento delle murature perimetrali; nelle rimanenti parti inoltre lo stato delle cordone è completamente dissestato, e questo costituisce un pericolo al transito pedonale, oltre che a quello veicolare. Il tratto di marciapiede in oggetto, soprattutto nei mesi estivi, è molto utilizzato; sia come

«introduzione» alle passeggiate lungo sentieri che da esso si dipartono, sia dalle persone che abitano nelle case o utilizzano le molte seconde case esistenti in zona. Il progetto preliminare dei «lavori di potenziamento della sicurezza stradale lungo la ss 42», steso dall'ingegner Gianfranco Canestrini di Fondo, è stato approvato all'unanimità dal consiglio comunale nell'ultima seduta. Nei mesi scorsi, in particolare in occasione di un incidente mortale (due centauri austriaci avevano perso la vita a seguito di un frontale fra loro, poco a monte dell'abitato) era stata sollecitata la messa in sicurezza della statale che attraversa, per oltre un chilometro, l'intero abitato.